



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 17/10/2023

Numero Registro Dipartimento 1448

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14762 DEL 17/10/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Screening di VINCA – Progetto di taglio del complesso forestale ricadente in agro del comune di Scilla (RC)

Proponente: Ditta Violi Pietro.

Parere esclusione VINCA.



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>”;

- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot. /SIAR n. 223976 del 17/05/2023, la ditta Violi Pietro ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al progetto “Taglio del complesso forestale ricadente in agro del comune di Scilla (RC)”;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 11/10/2023, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata**;
- il suddetto parere di esclusione dalla procedura di VINCA è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero

in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola;

- con il provvedimento di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000 comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla procedura di VINCA espresso dalla STV nella seduta 11/10/2023;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 11/10/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA “per il progetto “Taglio del complesso forestale ricadente in agro del comune di Scilla (RC)” Proponente Ditta Violi Pietro e di tutte le condizioni d'obbligo /prescrizioni dettate nel parere medesimo;
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

- **DI NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Violi Pietro e, per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Città metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Scilla (RC) e ad ARPACal.
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 11/10/2023

Oggetto: Progetto di taglio del complesso forestale ricadente in agro del comune di Scilla (RC)
Proponente: Ditta Violi Pietro.
ZSC “Pantano Flumentari” Codice IT 9350151 - ZPS “Costa Viola” codice IT 9350300
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a

valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

PREMESSO CHE con nota prot. Regcal n. 223976 del 17/05/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la ditta Violi Pietro ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati";

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell'intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Progetto di taglio forestale;
- Format Screening di incidenza;
- Elaborati planimetrici;
- Documentazione fotografica.

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

La proprietà forestale, oggetto d'intervento, è riportata all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Reggio Calabria (RC) – Comune di Scilla, foglio di mappa 44 particelle 2, 20, 21 (parte).

Il lotto boschivo oggetto di intervento si estende su una superficie catastale totale di 19.14.53 ettari, con una area di intervento ragguagliata pari a 15.30.00 ettari, con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco con differenti tipi forestali:

- Soprassuolo transitorio a prevalenza di faggio: 02.80.00 ha;
- Fustaia a prevalenza di conifere (pino, cipresso di Lawson e douglasia) con latifoglie minori: 10.00.00 ha;
- Ceduo a prevalenza di leccio con robinia e altre latifoglie: 02.50.00 ha;
- Aree escluse da intervento (ceduo di castagno e ceduo di robinia), viabilità, principale, secondaria, aree agricole e radure: 03.84.53 ha.

Viabilità

L'accesso all'interno del lotto con gli ordinari mezzi forestali può avvenire grazie ad una rete di vie di esbosco esistenti (piste forestali trattorabili e camionabili) in discreto stato di manutenzione. Le stesse si diramano fino a raggiungere la strada provinciale comunale posta a nord-est del lotto. Il lotto risulta nel complesso ben servito e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive che si possono avvalere della viabilità esistente. Tenuto conto della fitta rete viaria non è prevista l'apertura di nuovi tracciati.

Descrizione delle tipologie colturali

La vegetazione forestale dell'area di intervento comprende le seguenti classi colturali:

Fustaia di conifere (Pino Laricio, Douglasia, Pino Domestico, Cipresso di Lawson e Pino radiata) con latifoglie minori (Roverella, Faggio, Ontano, Leccio e Castagno)

Il soprassuolo interessato prevalentemente dal popolamento di Pino Laricio si presenta in due condizioni strutturali che sono la pineta naturale (piccoli nuclei di circa 70 anni posti nelle aree di basso versante ed in prossimità d'impluvi) ed un rimboschimento di circa 60 anni. Nella prima condizione si riscontrano dei nuclei di pino laricio naturali intervallati a latifoglie minori come ontano, roverella, castagno, leccio e faggio, di notevoli dimensioni sia in diametro che in altezza in particolare dove c'è una maggiore presenza di luce. Per quanto concerne la seconda condizione, ovvero il rimboschimento (prevalenza a pino laricio con douglasia, cipresso di Lawson, pino domestico e pino radiata) presenta un modulo colturale abbastanza articolato, infatti, nelle aree pianeggianti era stato eseguito uno scasso profondo, testimoniato dal riaffioramento in superficie della matrice geologica, mentre nelle zone di medio versante è stata realizzata, ove necessario, una gradonatura seguita da lavorazioni localizzate. Il sesto di impianto utilizzato è stato 2.5 – 3 metri nelle interfile e 1-1.5 metri tra la fila, ad oggi divenuto molto più largo per effetto degli interventi di diradamento. Il tutto è testimoniato dalle differenze in termini di sviluppo ipso-diametrico nelle due diverse situazioni, dovuto, unitamente alla maggiore disponibilità di suolo per gli apparati radicali, anche per la maggiore disponibilità di riserva idrica nelle zone piane e di impluvio. Sono presenti inoltre delle aree marginali ove è stato realizzato un rimboschimento impiegando principalmente cipresso con douglasia e lo stesso è in pessime condizioni vegetative e in abbandono colturale. Dal punto di vista fitosanitario il bosco presenta qualche problema dovuto a processionaria, che rende difficoltosa la fruizione dello stesso durante i periodi delle processioni, specie nei mesi di maggio-giugno. Nel complesso le piccole formazioni di Pino laricio naturali si presentano in ottime condizioni presentando una struttura monoplana e discontinua, con piccoli vuoti che favoriscono l'insediamento di specie accessorie come l'Acero, il leccio, il faggio e l'ontano, il Pioppo, il Castagno, la Roverella, oltre che alla stessa rinnovazione di Pino laricio, mentre nelle aree rimboschite che presentano una struttura monoplana e continua, causa l'elevata copertura non si riscontra presenza di rinnovazione. Oggi il bosco si presenta denso con provvigioni di notevole interesse. Soprassuolo transitorio a prevalenza di faggio Il popolamento derivante da passate ceduzioni avvenute parecchi decenni addietro, assume diverse strutture, dovute appunto alla gestione selvicolturale praticata in passato. Si tratta principalmente di un bosco caratterizzato a tratti da un ceduo invecchiato (60/70 anni) in fase di conversione con una elevata presenza di polloni (5-8) di grosse dimensioni, a tratti da una fustaia costituita

da un piano dominante di piante più mature che tendono ad ostacolare la rinnovazione e la successiva affermazione, ed a tratti da un ceduo molto giovane con presenza limitata di piante affermate. Non esiste una data certa sull'ultima utilizzazione ma l'età (massima) della fustaia è di circa 80 anni. Il ceduo giovane di circa 45/50 anni, è contraddistinto da ceppaie che portano dai 3 ai 7 (5) polloni si mostra in buono stato vegetativo, ma è evidente come non possa avere accrescimenti sostenuti a causa della concorrenza sulle ceppaie. Si tratta di soprassuoli che differiscono essenzialmente per la forma di governo, mentre per quanto riguarda i principali parametri dendrometrici le differenze sono, tutto sommato, piuttosto contenute. Dal punto di vista patologico localmente sono stati riscontrati attacchi di *Fomes fomentarius*. Il sottobosco è costituito da graminacee, violetta, dafne, rusco e felci nelle zone più aperte. Localmente si riscontra rinnovazione di faggio e chiazze di rinnovazione di quercia. La mancanza di interventi negli ultimi decenni è la causa principale della struttura biplana in cui il piano dominante è formato da piante adulte di medie e grosse dimensioni e da quelle più giovani (rinnovazione naturale) cresciute velocemente e più filate, mentre il piano dominato da piante con accrescimenti stentati e molto spesso storte o morte in piedi causa il forte ombreggiamento. La necromassa a terra generalmente è scarsa, sono presenti in generale rametti di diametro massimo non superiore ai 5 cm, con cumuli che generalmente sono generalmente più cospicui all'altezza dei fossi e dei valloni.

Ceduo matricinato a prevalenza di leccio

Per quanto concerne il leccio, si tratta di nuclei puri, anche se non mancano le specie accessorie come il castagno, e la robinia. Tali formazioni sono sparse sul lotto boschivo in particolare lungo il confine sud ovest, in prossimità di aree con elevata umidità, occupando una fascia pianeggiante tra i valloni naturali e il la pista

forestale sul confine ovest e si estende su una superficie pari a circa 02.50.00 ha. Sono dei soggetti che presentano un'età compresa tra i 35/45 anni. Il ceduo è in discrete condizioni strutturali, con la presenza di 2-3 polloni per ceppaia e in alcuni casi ci si arriva pure a 4/5 anche se è presente un elevato numero di matricine delle passate utilizzazioni forestali. La struttura è monoplana e discontinua con un sottobosco occupato da ginestra

Intervento selvicolturale previsto Fustaia di conifere e latifoglie minori

Il bosco di conifere, presenta condizioni ben diverse sulla superficie oggetto d'intervento sia per specie che per caratteristiche dendrometriche. L'intervento è finalizzato alla rinaturalizzazione. In particolare si dovrà intervenire sulle piante cimate, biforcute, stroncate e ramosi, che hanno superato le fasi di competizione, al fine di diminuirne la densità, ed aprire dei vuoti che favoriscano l'insediamento di specie più esigenti e, al contempo, esaltare ulteriormente le potenzialità produttive del popolamento che, a distanza di parecchi lustri, si presenta con un buon numero di individui di conifere ad ettaro, per come evidenziato dalle aree di saggio a discapito delle latifoglie. La progettazione, principalmente, ha interessato i soggetti soprannumerari, aduggiati, malformati e deperenti, al fine di creare dei piccolissimi vuoti, lasciando le chiome in leggero contatto tra di loro, creando le prime condizioni per l'insediamento di novellame di specie più esigenti. L'altra modalità di intervento ha interessato le zone più mature, caratterizzate da piante ben conformate, ove favorire in tempi brevi l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie sotto copertura. Al tal fine sono stati creati dei piccolissimi vuoti (gaps) con dimensioni che non superano mai i 80-100 m², in modo da far entrare più luce, favorendo la mineralizzazione della sostanza organica e creando situazioni ottimali per un pronto insediamento della rinnovazione naturale. L'intervento previsto nella sua globalità tende a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti, favorendo la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si è provveduto a liberare gruppi di rinnovazione affermata, riducendo la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali, favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati. Per quanto concerne le latifoglie, governate all'alto fusto l'obiettivo è la tutela, poiché considerate specie autoctone e importanti per il futuro di tali soprassuoli. In definitiva l'intervento forestale di rinaturalizzazione si baserà su quanto previsto dall'art. 48 e 49 delle PMPF della Regione Calabria considerando la Provvisoria Minimale di 250 m³/ha e una percentuale di area basimetrica asportabile inferiore al 20%.

Ceduo a prevalenza di leccio

L'intervento selvicolturale previsto è quello del taglio di ceduzione con rilascio di circa 50 matricine per ettaro durante le fasi di utilizzazione forestale – Art.8 del regolamento n°9/2015. Le matricine, che verranno rilasciate, avranno un basso rapporto ipso-diametrico (altezza/diametro) - detto anche coefficiente di snellezza - ritenuti affidabili per resistenza all'isolamento, dando priorità ai soggetti nati da seme o affrancati e rilasciando in alternativa, laddove questi non fossero presenti in numero sufficiente, i migliori polloni inseriti nella parte bassa della ceppaia. Per quanto possibile sono state scelte piante ben conformate, con fusto dritto, prive di biforcazioni, limitata ramosità e con chioma inserita in alto, di ottima vigoria vegetativa e prive di attacchi parassitari. Inoltre dovranno essere privilegiati tutte quelle piante appartenenti a specie minori, specie pregiate o meno frequenti per aumentare la biodiversità e la complessità del bosco, e le piante dotate di frutti appetibili dalla fauna selvatica, per garantirne una maggiore recettività. Durante la fase progettuale, non sono state contrassegnate le matricine causa l'inaccessibilità del popolamento forestale, ma le stesse saranno rilasciate durante la fase di utilizzazione forestale. In totale dovranno rimanere circa 50 matricine/ha distribuite tra il 1° e il 2° turno (se presenti).

Soprassuolo transitorio di faggio

Per quanto concerne i popolamenti a prevalenza di faggio, l'obiettivo è la tutela in quanto considerate specie autoctone ed importanti per il futuro di tali soprassuoli. Saranno oggetto di utilizzazione forestale, solamente le piante in cattive condizioni vegetative, ed in particolare l'intervento sarà realizzato prevalentemente sulle piante di origine agamica, eliminando le piante mal conformate e deperenti che apportavano competizione, oltre a qualche pianta/pollone soprannumeraria. Tali popolamenti, prevalentemente di origine agamica, saranno gestiti secondo l'articolo n°51 delle PMPF – Comma n°2-4-5, e pertanto tali nuclei in abbandono colturale, saranno avviati all'alto fusto con il primo taglio di avviamento, lasciando ove possibile almeno 2 polloni per ceppaia. Per quanto concerne le piante di origine gamica sono state interessate al taglio solamente le piante deperenti e/o difettate, salvaguardando in toto gli esemplari di acero e altre latifoglie in buone condizioni. La massa asportabile per tali popolamenti è riportata nel piedilista di martellata allegato al progetto esecutivo e conteggiata nel prelievo. Sono presenti delle ceppaie di faggio e ontano, tendenzialmente più giovani o con scarsi accrescimenti, ove si realizzeranno interventi di sfollo e diradamento sulle ceppaie a carico dei polloni

secchi e/o deperenti aventi diametri inferiori ai 15 cm a petto d'uomo considerando che alla base presentano un diametro superiore, ed il volume stimato per tali condizioni è di circa 5/6 metri cubi. Nelle aree ove prevale il ceduo di faggio giovane sarà attuato un intervento di sfollo e diradamento per come previsto dall'art. 42 delle PMPF, intervenendo sui polloni morti, aduggiati sottomessi, deperenti, malformati e sottomessi nell'ordine del 20 % massimo dei polloni in buone condizioni. Si evidenzia inoltre che i polloni, causa elevata densità e di conseguenza elevata competizione presentano fusti molto rastremati, presentando alla base diametri di 18/20 cm ed a petto d'uomo diametri di 12-15 cm. Lo sfollo interesserà polloni con diametri inferiori o pari a 15 cm, in quanto le piante di diametro superiore sono state martellate e il materiale legnoso è privo di valore commerciale.

Interventi di prevenzione incendi e recupero di aree agricole

Sulla superficie oggetto d'intervento e aree agricole limitrofe dovranno essere realizzati interventi di prevenzione incendi al fine di tutelare appunto il patrimonio agroforestale. Tali interventi si concretizzeranno attraverso l'eliminazione delle ginestre, cespugli vari e tutto lo strato arbustivo in conformità a quanto previsto dalle PMPF all'articolo 31. Gli interventi saranno attuati in conformità agli articoli 56 e 57 sempre delle stesse PMPF. Sulla superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità si saranno applicati obbligatoriamente alcuni criteri, e precisamente:

- Non saranno interessate a utilizzazione forestale le specie sporadiche all'interno dei comparti colturali, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e non superino complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, se non espressamente autorizzate, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: tasso, betulla, olmo montano, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, sughera, ibrido cerro, sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di Giuda.
- Non si interverrà per una fascia di 20 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori al 50%; → Saranno rilasciate tutte le piante cave;
- Saranno rilasciate almeno 8 piante morte per ettaro;
- Saranno rilasciate almeno 50 matricine per ettaro nel bosco ceduo;
- Nel bosco in oggetto si prescrive che dovranno essere lasciate in dote al bosco, quindi salvaguardate, tutte le piante di diametro pari o superiore a 90 cm di diametro;
- Manutenzione ordinaria delle piste trattorabili e camionabili.

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZPS IT9350300 Costa Viola

La ZPS Costa Viola è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari nell'interno comprese tra lo stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa ZPS è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi. Lungo la costa la ZPS si estende da Marina di Palmi a Zagarella. Poi il confine segue l'autostrada A3, fino al cavalcavia sulla fiumara di Catona. È inclusa la fascia di mare dello Stretto di Messina da Capo Barbi a Villa S. Giovanni. Queste zone, sono caratterizzate da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole. Uno degli elementi caratterizzanti è la presenza di una costa rocciosa con Falesie ricche di specie endemiche. Rappresenta un'area importante di transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina. Importante è anche la formazione di stagni temporanei ove si localizzano specie rare e la presenza di interessanti boschi mesofili a bassa quota.

ZSC "Pantano Flumentari" Codice IT 9350151

Sito montano con morfologia pianeggiante che consente la formazione di ambienti umidi effimeri. L'area costituisce una porzione di un ampio terrazzo marino riferibile ad uno stazionamento alto del livello marino di circa 1.200.000 anni fa (Pleistocene inferiore). Il terrazzo oggi è dislocato su due livelli da una faglia di direzione NE-SW. Il substrato costituito da rocce metamorfiche gneiss con granati macroscopici e da sporadici e sottili depositi conglomeratici. Sono presenti distese a *Genista anglica* e praterie umide. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.

Stagni temporanei montani dove si localizzano specie molto rare quali *Anagallis minima*, *Corrigiola litoralis*, *Hypericum humifusum*, *Juncus bulbosus*, *Stellaria alsine*. *Genista anglica* è una specie ad areale fortemente disgiunto atlantico mediterraneo. Le popolazioni aspromontane sono state recentemente differenziate a livello di specie. Nel sito Pantano Flumentari sono segnalate due associazioni: *Galio debilis-Deschamsietum caespitosae* e *Agrostio aspromontanae-Juncetum bulbosae*. La prima fitocenosi è caratterizzata dalla dominanza di

Deschampsia caespitosa, grossa graminacea cespitosa che forma delle dense e uniformi praterie, che si accompagna ad altre specie igrofile quali *Galium debile*, *Agrostis canina ssp. aspromontana*, *Juncus effusus*, *Dactyloctenium aegyptium*, ecc. L'altra associazione è caratterizzata dalla dominanza di *Agrostis canina ssp. aspromontana*, endemismo aspromontano, *Juncus bulbosus* e *Juncus articulatus*, tipica dei pianori montani con suoli torbosi e ricchi di materiale organico. Nell'ambito della vegetazione effimera degli stagni temporanei si segnala l'associazione *Barbareo Corrigioletum litoralis*, cenosi igrofila effimera tipica di pianori montani caratterizzata da microfite.

VALUTATO CHE

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- Il modello colturale di riferimento è il sistema a tagli modulari, recepito nelle norme (DM 17 ottobre 2007) che regolano l'attività selvicolturale nella ZPS in questione;
- Gli interventi previsti ricadono all'esterno della ZSC Pantano Flumentari”
- Gli interventi seguono criteri colturali e si limitano alla sola asportazione delle piante che hanno raggiunto la maturità, in modo da non generare nel sistema stress difficilmente assorbibili dal sistema stesso.
- Non saranno necessari movimenti terra o altri lavori che comportino la produzione di rifiuti;
- Non è prevista alcuna apertura di nuove piste forestali;

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Progetto di taglio del complesso forestale ricadente in agro del comune di Scilla (RC)
 Proponente: Ditta Violi Pietro.
 ZSC “Pantano Flumentari” Codice IT 9350151 - ZPS “Costa Viola” codice IT 9350300
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>ASSENTE</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente